
Enrico Scotton giornalista free lance

Via Briana Centro 9/A
30033 NOALE (VE)
3890974788
enrscott@tiscali.it

27.01.2011

COMUNICATO STAMPA

PD, RUBINATO: DAL LINGOTTO UN MESSAGGIO DI SPERANZA CONFERMATO NEI SONDAGGI

“La riduzione del debito all'80 per cento del pil per garantire prospettive di futuro ai giovani, nuove relazioni industriali e partecipazione dei lavoratori nelle imprese, un diritto unico del lavoro centrato sulla *flexsecurity* contro l'*apartheid* nel mercato del lavoro. E ancora la priorità alla promozione del lavoro femminile; un fisco più rispettoso del lavoro autonomo. Questi sono alcuni dei temi che sono stati proposti sabato al Lingotto come elementi forti di identità di un Pd a vocazione maggioritaria. I positivi dati del sondaggio reso noto ieri sera nella trasmissione '8 e mezzo' confermano che la proposta ha colto nel segno perché dimostrano che parlando in modo chiaro e concreto si riesce a trovare ascolto tra i cittadini sempre più disorientati e sfiduciati, soprattutto nelle fasce popolari e nella classe media impoverite dalla crisi che negli ultimi anni hanno magari preferito il Centro Destra”. Lo afferma **Simonetta Rubinato**, deputata del Pd tra i costituenti di Movimento Democratico, commentando l'incremento di 400 mila voti che il Partito Democratico ha fatto segnare nella rilevazione fatta dall'istituto Demopolis dopo l'incontro tenutosi sabato scorso a Torino.

“Pur con i limiti di ogni sondaggio – spiega la parlamentare - i dati confermano quando da tempo stiamo sostenendo anche negli organi di partito, ovvero che agli elettori dobbiamo mettere in campo un progetto di governo valido e credibile in alternativa al berlusconismo ormai in crisi evidente, partendo da proposte coraggiose ed innovative più che dalle alleanze, marcando una forte identità di partito riformatore oltre i conservatorismi della destra e della sinistra, che hanno ostacolato la modernizzazione di questo Paese ed imprigionato le migliori energie della società civile attraverso uno statalismo assistenzialista che non ha saputo nè premiare i meritevoli, nè garantire i più deboli”.
